

«Per cosa si distingue la nostra scuola? I bambini sono felici di venirci!». Giuseppe Miotti, coordinatore della primaria “Noemi Nigris” di Fagagna, potrebbe rispondere citando i vari progetti didattici innovativi attivati dall’istituto, ma preferisce far parlare loro, i veri protagonisti: i bambini. «Perché da oltre cento anni sono loro la ragion d’essere della scuola parificata parrocchiale. Per loro, di recente si è scelto di investire molto nel plurilinguismo (nella scuola si imparano inglese, spagnolo e tedesco, con insegnanti madrelingua e specializzati nel metodo Clil), nell’informatica e nell’uso di nuove tecnologie (alfabetizzazione informatica, robotica, coding, metodo Stem), nell’attività musicale (in collaborazione con il complesso bandistico di Fagagna). Pensando al loro futuro la scuola si preoccupa di attivare tante collaborazioni con il territorio e, soprattutto, di mantenere al centro dei suoi progetti e delle tante attività sempre la relazione (i progetti “amici di penna” con i bambini austriaci, spagnoli e con una scuola di Napoli, le iniziative di educazione tra pari “maestri per un giorno”, per fare alcuni esempi).

«La pandemia ha segnato moltissimo i bambini e ci ha mostrato quanto sia importante la relazione per la loro crescita. Il nostro compito è fare il possibile per valorizzarne ogni opportunità». Quarant’anni di insegnamento, venti di impegno civico come assessore, Miotti è coordinatore dell’istituto da 8 anni. «Doveva essere per qualche mese, ma sono ancora qui – commenta, sorridendo –. È quasi una missione, ormai. E anche le insegnanti della scuola vivono questo lavoro mettendoci passione, cuore e anima». Sarà per questo che chi entra alla Nigris respira aria di famiglia.

Cento anni di storia

L’istituto affonda le sue radici nel 1912, quando grazie alla benefattrice Noemi Nigris fu istituito l’asilo infantile affidato dal parroco mons. Angelo Tonutti alle suore di Maria Bambina. La scuola attuale è stata riaperta nel 1991 perché tre anni prima, a causa delle scarse vocazioni religiose e della diminuzione del numero delle suore, l’attività era stata sospesa. Per volere di alcuni genitori che avevano frequentato la Nigris e con il sostegno dell’allora parroco, mons. Adriano Caneva, l’istituto poté riaprire. Da oltre trent’anni la Nigris è gestita da una cooperativa senza scopo di lucro che dal 2005 è diventata onlus. L’istituto è ospitato in locali della parrocchia e con quest’ultima condivide alcuni degli spazi esterni. Una sessantina gli iscritti. «Non sono molti – prosegue il coordinatore –, e questo ci consente di dedicare la giusta attenzione a ciascuno». Gli alunni provengono da tutto il territorio della Collaborazione pastorale e anche oltre. L’orario proposto è quello del tempo pieno, con servizio di supporto del pre e post accoglienza (talvolta svolto in collaborazione con gli animatori della parrocchia). In estate anche quest’anno verrà proposta l’iniziativa “Scuola aperta”, con tre settimane di attività, in giugno, per andare incontro alle esigenze di supporto delle famiglie.

«Le sfide non mancano – ammette Miotti – a partire da quella della sostenibilità economica, ma la Nigris da oltre cento anni continua a portare avanti la volontà della fondatrice e a farlo attraverso un lavoro di squadra. Al fianco dell’équipe educativa ci sono infatti la parrocchia e un attivo comitato genitori. Fondamentale, inoltre, la rete attivata con l’amministrazione comunale e le varie associazioni del territorio. «Per crescere un bambino – recita un antico proverbio – ci vuole un villaggio».

Valentina Zanella

LA SCUOLA NIGRIS

La primaria parrocchiale accoglie 60 ragazzi

«Per cosa si distingue la nostra scuola? I bambini sono felici di venirci». Giuseppe Miotti, coordinatore della primaria “Noemi Nigris” di Fagagna, potrebbe rispondere citando i vari progetti didattici innovativi attivati dall’istituto, ma preferisce far parlare loro, i veri protagonisti: i bambini. «Perché da oltre cento anni sono loro la ragion d’essere della scuola parificata parrocchiale. Per loro, di recente si è scelto di investire molto nel plurilinguismo (nella scuola si imparano inglese, spagnolo e tedesco, con insegnanti madrelingua e specializzati nel metodo Clil), nell’informatica e nell’uso di nuove tecnologie (alfabetizzazione informatica, robotica, coding, metodo Stem), nell’attività musicale (in collaborazione con il complesso bandistico di Fagagna). Pensando al loro futuro la scuola si preoccupa di attivare tante collaborazioni con il territorio e, soprattutto, di mantenere al centro dei suoi progetti e delle tante attività sempre la relazione (i progetti “amici di penna” con i bambini austriaci, spagnoli e con una scuola di Napoli, le iniziative di educazione tra pari “maestri per un giorno”, per fare alcuni esempi).

«La pandemia ha segnato moltissimo i bambini e ci ha mostrato quanto sia importante la relazione per la loro crescita. Il nostro compito è fare il possibile per valorizzarne ogni opportunità». Quarant’anni di insegnamento, venti di impegno civico come assessore, Miotti è coordinatore dell’istituto da 8 anni. «Doveva essere per qualche mese, ma sono ancora qui – commenta, sorridendo –. È quasi una missione, ormai. E anche le insegnanti della scuola vivono questo lavoro mettendoci passione, cuore e anima». Sarà per questo che chi entra alla Nigris respira aria di famiglia.

Cento anni di storia

L’istituto affonda le sue radici nel 1912, quando grazie alla benefattrice Noemi Nigris fu istituito l’asilo infantile

Da cento anni bambini al centro

Il coordinatore: relazioni, cuore di ogni attività. Fiore all’occhiello il plurilinguismo: si insegnano inglese, spagnolo e tedesco



Alunni e insegnanti della Nigris

affidato dal parroco mons. Angelo Tonutti alle suore di Maria Bambina. La scuola attuale è stata riaperta nel 1991 perché tre anni prima, a causa delle scarse vocazioni religiose e della diminuzione del numero delle suore, l’attività era stata sospesa. Per volere di alcuni genitori che avevano frequentato la Nigris e con il sostegno dell’allora parroco, mons. Adriano Caneva, l’istituto poté riaprire. Da oltre trent’anni la Nigris è gestita da una cooperativa senza scopo di lucro che dal 2005 è diventata onlus. L’istituto è ospitato in locali della parrocchia e con quest’ultima condivide alcuni

degli spazi esterni. Una sessantina gli iscritti. «Non sono molti – prosegue il coordinatore –, e questo ci consente di dedicare la giusta attenzione a ciascuno». Gli alunni provengono da tutto il territorio della Collaborazione pastorale e anche oltre. L’orario proposto è quello del tempo pieno, con servizio di supporto del pre e post accoglienza (talvolta svolto in collaborazione con gli animatori della parrocchia). In estate anche quest’anno verrà proposta l’iniziativa “Scuola aperta”, con tre settimane di attività, in giugno, per andare incontro alle esigenze di supporto delle famiglie.



Alunni scatti dei tanti progetti scolastici

«Le sfide non mancano – ammette Miotti – a partire da quella della sostenibilità economica, ma la Nigris da oltre cento anni continua a portare avanti la volontà della fondatrice e a farlo attraverso un lavoro di squadra. Al fianco dell’équipe educativa ci sono infatti la parrocchia e un attivo comitato genitori. Fondamentale, inoltre, la rete attivata con l’amministrazione comunale e le varie associazioni del territorio. Per crescere un bambino – recita un antico proverbio – ci vuole un villaggio».

Valentina Zanella